

Che aspetti? Entra, esplora, gioca e divertiti

Gira la Mappa! Troverai lo spazio per personalizzarla



Augusto

Stai guardando il ritratto di un uomo molto potente: l'imperatore Ottaviano Augusto. Ma perché ha quello strano copricapo? Questa testa marmorea apparteneva a una statua più grande, che raffigurava Augusto *capite velato*, cioè con il capo coperto da un lembo della tunica. Proprio come se fosse un sacerdote che sta compiendo un sacrificio agli dei!



Corona d'oro

Questa corona apparteneva a una ricca donna celtica. È stata trovata nel suo corredo funerario insieme ad altre due corone uguali, una collana, due bracciali, un anello, oggetti in bronzo e ceramica. Era un manufatto prezioso e... antico. È databile infatti tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., mentre la tomba in cui è stata deposta risale alla seconda metà del III secolo a.C.



Frontone

Sono i frammenti superstiti del frontone del tempio di Civitalba, antica città della provincia di Ancona. Le sculture in terracotta raffiguravano in altissimo rilievo una rappresentazione dionisiaca, con satiri e ninfe dormienti disposti in un contesto campestre, che circondavano un gruppo centrale, purtroppo perduto.



Incredibile ma VERO...

È la cosiddetta Venere di Frasassi, statuetta di circa 20.000 anni fa scolpita nella calcite ricavata da una stalattite. Mostra una figura femminile dalle forme generose, con gli avambracci congiunti e protesi, in un gesto che suggerisce un'offerta o una preghiera.



Elmo crestato

Questo elmo di età villanoviana (VIII sec. a.C.) doveva appartenere a un guerriero: la raffinata decorazione a sbalzo della lamina bronzea, dove si distingue il motivo della barca solare con teste di volatili stilizzate, ne rivela forse l'uso rituale. Esempari analoghi sono stati rinvenuti in tombe di guerrieri villanoviani nell'area del Lazio settentrionale e della Toscana.



Sarcofago

Osserva la scena scolpita su un lato di questo sarcofago di maestranze ravennati della metà del III secolo d.C. Nelle nicchie di destra e di sinistra ci sono Mercurio e Dioniso su un piedistallo, mentre al centro si vedono due uomini davanti a una botte: uno porge una coppa, l'altro ha una borsa di denaro. Non è difficile capire perché l'hanno chiamato "Sarcofago del vinaio".



Sfinge funeraria

Agli inizi del '900 sono state rinvenute ad Ancona due enigmatiche sfingi, sicuramente segnacoli di sepolture del II-I secolo a.C. Una mostra ancora tracce di colore sui capelli e ha l'inquietante particolarità di trattenere tra le zampe una testa umana rovesciata! La realizzazione in calcare del Conero fa pensare a maestranze locali, influenzate da modelli del vicino Oriente.



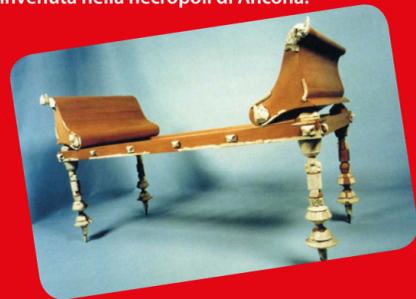
piano primo

piano secondo

piano terzo

Letto funebre

In età ellenistico-romana, i defunti venivano spesso deposti su letti funerari. Quello che vedi qui è ricostruito su un telaio di legno, ma utilizzando molti elementi originali, come i rivestimenti in osso, le gambe con raffinate modanature, le decorazioni a forma di lince e di eroti, creature alate della mitologia greca. Provengono tutti da una sepoltura del I secolo a.C. rinvenuta nella necropoli di Ancona.



Coperchio di bronzo

Strano oggetto, vero? Era il coperchio di una *situla*, un grande vaso metallico usato per contenere acqua o altri liquidi. L'astina centrale, che serviva per sollevarlo, è sormontata da una testa umana circondata da quattro teste di animali (forse lupi), mentre intorno si sviluppa una danza rituale di uomini armati. Di sicuro faceva parte del corredo funebre di un capo guerriero! Risale al VII-VI secolo a.C. e probabilmente è opera di maestranze locali, ma che si ispiravano a più antichi modelli etruschi.



Brocca per il vino

Bocca e manico sono d'avorio mentre per il corpo è stato usato... un uovo di struzzo finemente decorato! Questa brocca (*oinochoe*) è stata trovata in una sepoltura picena: segno che tra il VII e l'inizio del VI sec. a.C. i principi piceni selezionavano raffinatissimi oggetti, che poi venivano deposti nelle sepolture dei personaggi più eminenti della comunità.



Testa di guerriero

Questa grande testa doveva appartenere a una statua di dimensioni superiori al naturale. È sormontata da un elmo con un cinturino per assicurarla sotto la gola e un paranuca a protezione del collo. Gli occhi sono piccoli con palpebre rilevate, le orecchie ben definite. Risale alla seconda metà del VII secolo a.C. ed è la più antica scultura in pietra di grandi dimensioni mai rinvenuta in area circumadriatica.



Fibula picena

Le dame picene avevano una vera predilezione per le grandi spille in bronzo, utilizzate non solo per chiudere abiti e mantelli, ma come veri status symbol. Questa fibula a navicella trovata a Numana è davvero complessa. La staffa si conclude con una testa umana stilizzata, mentre al grande ago (ardiglione) è assicurato un pendaglio con cinque figure su una lastrina, a cui sono appese delle catenelle che terminano con sagome di figure umane e di manine.

